



COMUNE DI LENOLA

PROVINCIA DI LATINA
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE
UFFICIO DEL REVISORE DEI CONTI

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

Anno 2015

© CNDCEC- ANCREL – 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

(DR. ANTONIO MARCELLI)

INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

 Risultati della gestione

 Saldo di cassa

 Risultato gestione di competenza

 Risultato di amministrazione

 Variazione dei residui

 Conciliazione risultati finanziari

Verifica patto di stabilità interno

Analisi delle principali poste

Verifica congruità fondi

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Rapporti con organismi partecipati

Tempestività pagamenti e ritardi

Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

Rese del conto degli agenti contabili

Prospetto di conciliazione

Conto economico

Conto del patrimonio

Relazione della giunta sul rendiconto

Rendiconti di settore

Irregolarità non sanate, rilievi, considerazioni e proposte

Ripiano disavanzo

Conclusioni

Comune di Lenola
Organo di revisione

Verbale n. 03 del 14.04.2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

ciò premesso,

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Lenola che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Lenola, 14 aprile 2016

L'organo di revisione

(DR. ANTONIO MARCELLI)



INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dr. Antonio Marcelli, revisore unico, nominato con delibera consiliare n.15/2015 del 17.04.2015, ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL:

- ◆ ricevuta in data 07.04.2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 39 del 07.04.2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito Tuel):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione (delibera n. 39/2016);
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m d.lgs.118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (delibera n.37/2016);
 - conto del tesoriere (art. 226/TUEL);
 - conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233/TUEL);
 - prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - tabella dei parametri gestionali (art. 228/TUEL, c. 5);
 - inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7) depositato presso l'Ente;
 - il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro;
 - **nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (11, comma 6 lett.J del d.lgs.118/2011);**
 - elenco dei crediti inesigibili stralciati dalle scritture finanziarie;
 - **prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);**
 - ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
 - certificazione patto di stabilità interno 2015;
 - relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599);
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;

- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n.23 del 03.05.2002;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - *sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;*
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 1 al n. 11;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in data 20.08..2015, con delibera n.34 (in sede di approvazione del bilancio 2015);
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un totale di euro 17.869,50 (delibere n. 16/205 e n. 50/2015) e che detti atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n.37 del 07.04.2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1846 reversali e n.3067 mandati;
- l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano totalmente reintegrati;
- nel corso dell'esercizio 2015 l'Ente non ha fatto ricorso all'indebitamento;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Popolare di Fondi, reso entro il 30 gennaio 2016 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			813.691,21
Riscossioni			3.554.925,93
Pagamenti			4.180.752,56
Fondo di cassa al 31 dicembre			187.864,58
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			187.864,58
di cui per cassa vincolata			15.197,08

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	187.864,58
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	15.197,08
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	15.197,08

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA				
	2	2012	2013	2014
Disponibilità		492,559,01	427,380,35	813,691,21
Anticipazioni				
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.				

La gestione di cassa presenta un saldo positivo di euro 187.864,58. Nel corso dell'esercizio non è stato necessario ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 416.826,38, come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario (Det. n. 5 del 27.02.2015) per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'Ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra:

- Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014
- Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo degli incassi vincolati al 31/12/2014 è stato comunicato al tesoriere.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro 15.197,08 ed è pari a quello risultante al Tesoriere indicato nella precedente tabella 1.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **disavanzo** di Euro 72.488,84, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				
	4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza		2.975.144,46	4.654.093,43	4.258.026,33
Impegni di competenza		2.969.168,58	4.603.379,68	4.330.515,17
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		5.975,88	50.713,75	-72.488,84

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	2.948.319,27
Pagamenti	(-)	3.395.628,52
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-447.309,25
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	0,00
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	0,00
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	0,00
Residui attivi	(+)	1.309.707,06
Residui passivi	(-)	934.886,65
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	374.820,41
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		-72.488,84

Il disavanzo della gestione di competenza è stato ripianato mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2014.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è quella indicata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
6	2013	2014	2015
Entrate titolo I	1.465.130,86	1.701.928,46	1.626.479,86
Entrate titolo II	435.670,31	343.080,11	408.117,53
Entrate titolo III	363.634,72	328.897,32	421.382,48
Totale titoli (I+II+III) (A)	2.264.435,89	2.373.905,89	2.455.979,87
Spese titolo I (B)	2.058.466,27	2.107.625,48	2.136.668,23
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	170.301,99	179.110,43	122.725,77
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	35.667,63	87.169,98	196.585,87
FPV di parte corrente iniziale (+)			140.560,92
FPV di parte corrente finale (-)			54.341,82
FPV differenza (E)	0,00	0,00	86.219,10
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)			
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00	0,00	0,00
Contributo per permessi di costruire			
Altre entrate (specificare)			
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	0,00	36.456,23	98.006,74
Proventi da sanzioni violazioni al CdS			
Altre entrate (specificare)		36.456,23	98.006,74
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)			
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	35.667,63	50.713,75	184.798,23
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV	378.092,72	1.714.721,36	966.830,18
Entrate titolo V **		245.818,91	245.818,91
Totale titoli (IV+V) (M)	378.092,72	1.960.540,27	1.212.649,09
Spese titolo II (N)	407.784,47	1.996.996,50	1.481.723,80
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-29.691,75	-36.456,23	-269.074,71
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		36.456,23	98.006,74
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)			96.067,97
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	29.691,75		75.000,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	0,00	0,00	0,00

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
8		
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	882.986,18	882.986,18
Per contributi in c/capitale dalla Provincia	23.360,81	23.360,81
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	906.346,99	906.346,99

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE		
		9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente		
Tipologia	Accertamenti	
Contributo rilascio permesso di costruire		
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		
Recupero evasione tributaria	18.000,00	
Entrate per eventi calamitosi		
Canoni concessori pluriennali		
Sanzioni per violazioni al codice della strada	6.000,00	
Altre (da specificare)		
	Totale entrate	24.000,00
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali		
Tipologia	Impegni	
Consultazioni elettorali o referendarie locali		
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		
Oneri straordinari della gestione corrente		
Spese per eventi calamitosi		
Sentenze esecutive ed atti equiparati		
Altre (da specificare)	24.000,00	
	Totale spese	24.000,00
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	0,00	

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un avanzo di Euro 759.583,68, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			813.691,21
RISCOSSIONI	606.606,66	2.948.319,27	3.554.925,93
PAGAMENTI	785.124,04	3.395.628,52	4.180.752,56
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			187.864,58
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
<i>Differenza</i>			187.864,58
RESIDUI ATTIVI	941.413,93	1.309.707,06	2.251.120,99
RESIDUI PASSIVI	594.105,45	934.886,65	1.528.992,10
<i>Differenza</i>			722.128,89
<i>FPV per spese correnti</i>			54.341,82
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			96.067,97
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			759.583,68

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	71.985,61	168.232,12	
di cui:			
a) Vincolato		18.000,00	
b) per spese in conto capitale	9.669,48	10.181,33	
c) per fondo ammortamento			
d) per fondo svalutazione crediti	2.425,16		
e) Parte disponibile (+/-) *	59.890,97	140.050,79	

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
			11
	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)			759.583,68
di cui:			
a) parte accantonata			223.753,41
b) Parte vincolata			184.396,78
c) Parte destinata			106.542,78
e) Parte disponibile (+/-) *			244.890,71

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	8.232,80
vincoli derivanti da trasferimenti	112.250,74
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	63.913,24
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	184.396,78

la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	160.804,68
accantonamenti per contenzioso	60.000,00
accantonamenti per indennità fine mandato	2.948,73
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	223.753,41

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

						11a
Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		75.000,00			0,00	75.000,00
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	75.000,00	0,00	0,00	0,00	75.000,00

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione libero l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

"L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011:

- a. *per copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b. *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c. *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d. *per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;*
- e. *per l'estinzione anticipata di prestiti.*

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.(eventuale)"

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

11b	iniziali	riscossi/pagati	da riportare	variazioni
Residui attivi	1.466.042,97	606.606,66	941.413,93	81.977,62
Residui passivi	1.422.243,67	785.124,04	594.105,45	- 43.014,18

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE				
			12	
Gestione di competenza		2015		
Totale accertamenti di competenza (+)		4.258.026,33		
Totale impegni di competenza (-)		4.330.515,17		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-72.488,84		
Gestione dei residui				
Maggiori residui attivi riaccertati (+)				
Minori residui attivi riaccertati (-)		2.910.444,37		
Minori residui passivi riaccertati (+)		3.724.694,56		
SALDO GESTIONE RESIDUI		814.250,19		
Riepilogo				
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-72.488,84		
SALDO GESTIONE RESIDUI		814.250,19		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		75.000,00		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		93.232,12		
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		909.993,47		

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente **non ha** rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

	SALDO FINANZIARIO 2015 (dati in migliaia di euro)	13
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	2909
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	3223
3	SALDO FINANZIARIO	-314
4	SALDO OBIETTIVO 2015	-14
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	13
6	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	13
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8	SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	-14
9	DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	-300

L'ente ha provveduto in data 31.03.2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016 .

“Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori”

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del decreto legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare

risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

Nota del revisore in merito allo sfioramento del patto di stabilità:

Il mancato conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno è dipeso dalla necessità di provvedere al pagamento improrogabilmente entro il 30.09.2015, pena perdita del finanziamento in corso, di una serie di opere pubbliche cofinanziate da fondi europei (interventi inseriti nel PSR 2007-2013 e finanziati dalla Regione Lazio):

- miglioramento delle dotazioni idriche rurali località Vallecimara – Scaroli;
- miglioramento strade vicinali;
- miglioramento delle strade forestali Pirovennicolo –Scaroli – Appiolo;
- redazione del Piano di Gestione Agricolo – Forestale (PGAF);
- itinerario naturalistico religione del Comune di Lenola: recupero della vicinale Colle Cammino e riqualificazione chiesa rurale Madonna del Campo;
- lavori di completamento Parco Mondragon.

Pertanto, la Giunta Comunale con deliberazione n. 110 del 10.09.2015, ad oggetto: "Patto di stabilità 2015: autorizzazione ad effettuare pagamenti di cui al Titolo II per motivata urgenza. Atto di indirizzo", impartiva l'ordine di effettuare mandati di pagamento a valere sui capitoli delle spese di investimento iscritte al Titolo II del Bilancio dell'Ente" senza tener conto dei limiti di cui al patto di stabilità, al fine di ottemperare ai termini imposti dalla Regione Lazio, pena il definanziamento dei progetti stessi. Occorre rilevare inoltre che il mancato rispetto dei termini di pagamento, così come imposti dall'art. 4 del D.Lgs. 231/2002 e s.m.i, stabiliti in giorni 30 dalla data di ricevimento della fattura, avrebbe comportato il maturare di interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine di legge con l'ulteriore rischio dell'instaurarsi di un contenzioso con le ditte appaltatrici.

Detti pagamenti venivano regolarmente effettuati nelle more dell'accreditamento delle somme da parte della Regione Lazio, salvo poi verificare che al pagamento effettuato dall'Ente non è seguito l'accredito del finanziamento regionale entro il 31.12.2015.

Viepiù, in data 16.12.2014 si verificava l'accredito della somma di euro 300.000,00 sul conto di tesoreria comunale da parte del Dipartimento per la Programmazione Scolastica, ufficio SIDI ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA, per l'intervento di edilizia scolastica relativo alla "Scuola Elementare Tatarelli" i cui pagamenti venivano effettuati invece nel 2015, con l'evidente discrasia temporale tra anno di incasso e anno di pagamento.

Pertanto, entrambe le accennate situazioni determinavano il risultato contabile negativo *de quo*, determinato dal meccanismo secondo il quale si raggiungeva l'obiettivo nell'anno di incasso a discapito dell'anno, 2015, in cui le risorse venivano spese.

Dal 2016 tale criticità risulta superata grazie all'entrata in vigore dei nuovi criteri adottati.

Ciò premesso, la natura e l'entità dello sfioramento non hanno determinato, tuttavia, la riduzione dei trasferimenti statali.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

14-15-16			
	2013	2014	2015
ENTRATE TRIBUTARIE			
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	339.699,22	338.118,85	304.054,19
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione		5.000,00	18.000,00
T.A.S.I.		309.048,83	287.610,43
Addizionale I.R.P.E.F.	124.515,84	130.351,58	133.979,60
Imposta comunale sulla pubblicità		1.284,11	1.575,46
Imposta di soggiorno			
5 per mille		283,64	391,93
Altre imposte	1.371,99		
Totale categoria I	465.587,05	784.087,01	745.611,61
Categoria II - Tasse			
TOSAP			
TARSU -TARI -TARES	398.642,96	398.882,69	400.250,95
TARSU- Gettito differenziata			
Add.le prov.le tassa RSU		4.030,45	
Totale categoria II	398.642,96	402.913,14	400.250,95
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	930,90	1.199,21	2.717,48
F.do sper.le di requ. - F.do sol.com.le	599.969,95	513.729,10	477.899,82
Tasi			
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	600.900,85	514.928,31	480.617,30
Totale entrate tributarie	1.465.130,86	1.701.928,46	1.626.479,86

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	18.000,00	18.000,00	100,00%	0,00	0,00%
Recupero evasione TARSU/TIATASI			#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		#DIV/0!
Totale	18.000,00	18.000,00	100,00%	0,00	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

18	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	39.646,01	100,00%
Residui riscossi nel 2015	8.967,02	22,62%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	21.756,22	54,88%
Residui (da residui) al 31/12/2015	8.922,77	22,51%
Residui della competenza	18.000,00	
Residui totali	26.922,77	

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
70.990,57	59.461,47	54.255,10

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa è stata la seguente: 100% in conto capitale.

Non risultano somme rimaste a residuo del contributo per permesso di costruire.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			21
	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	243.987,96	92.631,55	89.927,34
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	89.087,67	177.514,82	224.049,37
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	102.594,68	72.933,74	94.140,82
<i>Totale</i>	435.670,31	343.080,11	408.117,53

Entrate Extratributarie

La entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Servizi pubblici	134.518,36	127.042,92	145.206,32
Proventi dei beni dell'ente	203.669,06	181.950,96	202.614,21
Interessi su anticip.ni e crediti	865,63	141,96	533,42
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	24.581,67	19.761,48	73.028,53
Totale entrate extratributarie	363.634,72	328.897,32	421.382,48

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi

(da compilare solo se sono stati predisposti conti economici di dettaglio dei servizi).

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI						23
RENDICONTO 2015	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista	
Asilo nido	76.264,15	107.983,05	-31.718,90	70,63%	67,60%	
Trasporto scolastico	17.705,00	56.090,00	-38.385,00	31,57%	25,86%	
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!		
Mense scolastiche	34.730,00	67.875,36	-33.145,36	51,17%	39,47%	
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!		
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!		
Centro creativo			0,00	#DIV/0!		
colonie estive alunni	4.140,00	7.309,40	-3.169,40	56,64%	48,03%	
Totali	132.839,15	239.257,81	-106.418,66	55,52%	48,79%	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
			24
	2013	2014	2015
accertamento	5.785,72	5.606,61	12.000,00
riscossione	5.785,72	5.606,61	7.470,57
%riscossione	100,00	100,00	62,25

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
²⁵	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS	2.892,86	2.803,30	6.000,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	2.892,86	2.803,30	6.000,00
destinazione a spesa corrente vincolata	2.892,86	2.803,30	6.000,00
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	100,00%	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

Non risultano somme rimaste a residuo delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del CDS

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento, si rileva quanto segue:

l'Ente non detiene apparecchi per la rilevazione di violazioni al limite massimo di velocità.

Nota del revisore: L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce;

- al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

- al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

- al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per

cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

- al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2015 sono aumentate di Euro 30.657,92 rispetto a quelle dell'esercizio 2014 per i seguenti motivi: messa a reddito dell'immobile comunale "Albergo Miracolle" attraverso locazione commerciale.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione		
		27
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	68.382,99	100,00%
Residui riscossi nel 2015	15.300,00	22,37%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2015	53.082,99	77,63%
Residui della competenza	18.330,00	
Residui totali	71.412,99	

Nota del revisore: è in corso un contenzioso giudiziario con il precedente locatario dell'immobile di cui sopra, per il quale è stato predisposto adeguato accantonamento al FCDE.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

COMPARAZIONE DELLE SPESE CORRENTI				
				28
Classificazione delle spese		2013	2014	2015
01 -	Personale	921.434,03	868.762,16	852.157,51
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	108.227,07	101.830,28	89.530,86
03 -	Prestazioni di servizi	741.342,17	854.305,77	942.766,56
04 -	Utilizzo di beni di terzi	2.900,00	4.716,00	4.677,98
05 -	Trasferimenti	90.399,22	81.010,28	69.342,03
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	124.517,85	115.709,41	110.944,14
07 -	Imposte e tasse	66.502,15	64.185,90	59.604,75
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	3.143,78	17.105,68	7.644,40
09 -	Ammortamenti di esercizio			
10 -	Fondo svalutazione crediti			
11 -	Fondo di riserva			
Totale spese correnti		2.058.466,27	2.107.625,48	2.136.668,23

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

<<Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015)>>

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater (o comma 562 per i Comuni non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
		29
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	959.155,06	852.157,51
spese incluse nell'int.03	5.472,00	
irap	64.529,57	59.604,75
altre spese incluse (buoni pasto)	8.000,00	5.919,77
Totale spese di personale	1.037.156,63	917.682,03
spese escluse	182.752,78	144.313,39
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	854.403,85	773.368,64
Spese correnti	2.179.359,75	2.136.668,23
Incidenza % su spese correnti	39,20%	36,20%

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del d.l. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	624.977,69
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	31.454,00
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	10.722,81
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	179.472,40
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	59.604,75
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	11.450,38
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
17	Altre spese (specificare):	
Totale		917.682,03

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti <u>escluse</u> dalla determinazione della spesa sono le seguenti		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	15.363,62
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	54.576,03
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	9.300,00
9	Incentivi per la progettazione	
10	Incentivi recupero ICI	
11	Diritto di rogito	0,00
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)	65.073,54
Totale		144.313,19

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
	2013	2014	2015
			32
Dipendenti (rapportati ad anno)	26	23	23
spesa per personale	873.784,00	868.762,16	773.368,64
spesa corrente	2.058.466,27	2.107.625,48	2.136.668,23
Costo medio per dipendente	33.607,08	37.772,27	33.624,72
incidenza spesa personale su spesa corrente	42,45%	41,22%	36,20%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	91.328,00	85.037,00	83.884,00
Risorse variabili		690,00	
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	-6.291,00	-3.285,00	
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	85.037,00	82.442,00	83.884,00
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese intervento 01	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

Nel corso dell'anno 2015 non sono stati attribuiti incarichi di collaborazione autonoma.

Nota: il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 viene fissato dalle seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata la stessa rispetto alla somma impegnata nell'anno 2014.

In particolare le somma impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
34					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	84,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.000,00	80,00%	200,00	30,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00		0,00
Missioni	1.500,00	50,00%	750,00	95,00	0,00
Formazione	1.600,00	50,00%	800,00	340,00	0,00

Nota: la Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 30,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

Nota: l'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente non dispone di autovetture soggette al limite di cui all'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012.

Nota: il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Non sono state effettuate spese per incarichi ex legge n.228 del 24.12.2012, art. 1, commi 146 e147

Nota: gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.l. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 110.944,14 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 4,69%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Limitazione acquisto immobili

Nel 2015 l'Ente non ha sostenuto spese per acquisto di immobili.

Nota: ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.*

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Nota: negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. applicando il metodo ordinario della media semplice tra incassato ed accertato.

Il fondo con il metodo semplificato sarebbe stato determinato come segue:

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	90368,96
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	0
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	21753,07
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	112122,03

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2015, calcolato con il metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2011/2015 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo, così calcolato ammonta ad euro 160.804,68

	importo fondo
Metodo semplificato	112122,03
Metodo ordinario pieno	160804,68
media semplice	
media dei rapporti	
media ponderata	
Metodo ordinario ridotto (36%)	
media semplice	0
media dei rapporti	0
media ponderata	0
Importo effettivo accantonato	160804,68

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 60.000,00 secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 60.000,00 disponendo i seguenti accantonamenti:

euro 60.0000,00 accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2015;

Fondo indennità di fine mandato

E' stato costituito un fondo di euro 2.948,73 sulla base di quanto previsto nel bilancio 2015 per indennità di fine mandato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

37			
Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
	2013	2014	2015
Controllo limite art. 204/TUEL	5,09%	4,73%	4,90%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

38			
L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	2.591.351,00	2.421.049,44	2.487.757,92
Nuovi prestiti (+)	0,00	245.818,91	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-170.302,00	-179.110,43	-122.725,77
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	2.421.049,00	2.487.757,92	2.365.032,15
Nr. Abitanti al 31/12	4.173,00	4.172,00	4.178,00
Debito medio per abitante	580,17	596,30	566,07

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

39			
Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	124.518,00	115.709,00	110.944,14
Quota capitale	170.302,00	179.110,00	122.725,77
Totale fine anno	294.820,00	294.819,00	233.669,91

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti.

Nota: l'art 2, comma 6 del d.l. n. 78/2015 dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2015 contratti di locazione finanziaria:

40

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 44/2015 del 17.04.2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 37/2016 del 07.04.2016 munito del parere dell'organo di revisione (verbale n. 2 del 05.04.2016).

Con tale atto si è provveduta all' eliminazione di residui attivi e passivi formatesi nell'anno 2014 per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2014 e precedenti euro 941.413,93

residui passivi derivanti dall'anno 2014 e precedenti euro 594.105,45

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2015 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

41

RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	45.277,49	21.184,55	21.128,33	48.132,52	88.989,41	200.839,24	425.551,54
Titolo II	10.260,00	48.127,16	2.090,79	25.112,48	105.247,69	233.971,50	424.809,62
Titolo III	16.977,26	3.575,51	23.074,55	46.703,44	13.221,80	128.537,05	232.089,61
Tot. Parte corrente	72.514,75	72.887,22	46.293,67	119.948,44	207.458,90	563.347,79	1.082.450,77
Titolo IV	218.539,45	16.500,00	90.630,00	30.000,00	637.247,80		992.917,25
Titolo V	23.499,38	29.974,12	3.329,48			107.371,47	164.174,45
Tot. Parte capitale	242.038,83	46.474,12	93.959,48	30.000,00	0,00	637.247,80	1.157.091,70
Titolo VI	5.744,87	2.602,71	428,16	1.062,78		1.740,00	11.578,52
Totale Attivi	320.298,45	121.964,05	140.681,31	151.011,22	207.458,90	1.202.335,59	2.251.120,99
PASSIVI							
Titolo I	143.672,79	6.542,31	179.315,83	26.386,26	64.906,83	372.207,86	793.031,88
Titolo II	107.266,30	4.000,00	6.315,00	3.775,28	23.550,80	555.158,45	700.065,83
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	20.886,41	1.362,07	122,32	4.818,97	1.184,28	7.520,34	35.894,39
Totale Passivi	271.825,50	11.904,38	185.753,15	34.980,51	89.641,91	934.886,65	1.528.992,10

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per un totale di euro 17.869,50 interamente di parte corrente..

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
			42
	2013	2014	2015
Articolo 194 T.U.E.L.:			
- lettera a) - sentenze esecutive	886,51	500,00	3.177,38
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza			
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	27.748,93	51.498,00	14.692,12
Totale	28.635,44	51.998,00	17.869,50

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio		
		43
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015
28.665,44	51.998,00	17.869,50
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti		
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015
2.264.435,89	2.373.905,89	2.455.979,87
1,27	2,19	0,73

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci alla data del 31/12/2015, con le società partecipate ai sensi dell'art. 6 del D.L. 95/2012, come da nota informativa asseverata allegata al rendiconto. Da tale verifica non è risultata alcuna discordanza.

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto , una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

La nota informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, è allegata al rendiconto e non evidenzia discordanze.

TEMPESTIVITA ' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

In merito alle misure adottate ed al rispetto della tempestività dei pagamento l'organo di revisione osserva che l'indicatore di cui sopra per l'anno 2015 è pari a 12 (determina del servizio finanziario n. 1 del 02.02.2016).

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il *comma 4* dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il *comma 5* ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul *sistema PCC* (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di *pagamento*), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo *comma 8*, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2015, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere (Banca Popolare di Fondi):

Fondo cassa al 01.01.2015	euro	813.691,21
Riscossioni	euro	3.554.925,93
Pagamenti	euro	4.180.752,56
Fondo cassa al 31.12.2015	euro	187.864,58

Economo

Registrazioni dare n.24

Registrazioni avere n.39

Importo movimentato euro 1.063,63

Riscuotitori speciali

Registrazioni dare n.698

Registrazioni avere n.12

Importo movimentato euro 3.151,37

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL , rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegate le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO			
			50
		2013	2014
			2015
A	<i>Proventi della gestione</i>	2.549.395,39	2.646.925,62
B	<i>Costi della gestione</i>	2.400.392,30	2.518.929,83
	Risultato della gestione	149.003,09	127.995,79
			202.577,16
C	<i>Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	-2.000,00	-2.000,00
	Risultato della gestione operativa	147.003,09	125.995,79
			200.577,16
D	<i>Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-123.652,22	-115.567,45
E	<i>Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	3.326,22	49.427,74
	Risultato economico di esercizio	26.677,09	59.856,08
			414.866,68

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva :

Il miglioramento del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente.:

Il risultato economico, depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 90.166,44 con un miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

IL RISULTATO ECONOMICO DI GESTIONE

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'Ente locale così come risultante dal conto economico. Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nella seguente tabella:

1	risultato della gestione	202.577,16
2	proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	- 2.000,00
3	proventi ed oneri finanziari	- 110.410,72
4	proventi ed oneri straordinari	324.700,24
5	risultato economico d'esercizio	414.866,68

IL RISULTATO DELLA GESTIONE

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi della gestione e costi della gestione costituisce il primo risultato intermedio esposto nel conto economico. Esso rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente, depurato però, degli effetti relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate. Si ottiene sottraendo al totale della Classe A) proventi della gestione, il totale della classe B) Costi della gestione e misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione della efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Il risultato della gestione risulta così determinato:

A1	proventi tributari	1.608.479,86
A2	proventi da trasferimenti	408.117,53
A3	proventi da servizi pubblici	145.054,44
A4	proventi da gestione patrimoniale	202.614,21
A5	proventi diversi	403.413,56
A6	proventi da concessioni di edificare	-
A7	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.217,96
A8	variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso ..	-
A	PROVENTI DELLA GESTIONE	2.769.897,56

B9	personale	852.157,51
B10	acquisto di materie prime e/o beni di consumo	89.530,86
B11	var.nelle rimanenze di materie prime e/o beni di cons.	-
B12	prestazione di servizi	933.375,08
B13	utilizzo di beni di terzi	4.677,98
B14	trasferimenti	69.663,94
B15	imposte e tasse	59.604,75
B16	quote di ammortamento di esercizio	558.310,28
B	COSTI DELLA GESTIONE	2.567.320,40

A-B	RISULTATO DELLA GESTIONE	202.577,16
------------	---------------------------------	-------------------

Le voci di cui sopra sono evinte da accertamenti ed impegni rilevabili dal conto del bilancio, gli importi sono stati rettificati ed integrati dai ratei ed i risconti in base al principio di competenza economica. Le eccezioni sono rappresentate dai punti:

A5 "proventi diversi" così composti: **A**= accertamenti di competenza del titolo III cat. 5 + **B**=da prospetto di conciliazione entrata "ricavi pluriennali" la voce rappresenta una sorta di ammortamento finanziario attivo calcolato sul totale dei trasferimenti riportati nel conto del patrimonio passivo voci B1 e B2 ed applicando i coefficienti di ammortamento previsti dal d.lvo 267/00 per le opere interessate al conferimento (generico 3%)+ **C**=pagamenti di contributi al titolo II int. 7 dove l'ente figura da tramite

quindi non sostiene un costo (pareggio con l'eliminazione del conferimento dalla voce del conto del patrimonio passivo B2)

A6 "proventi da concessione a edificare": corrispondono alla quota di proventi da concessioni a edificare destinati alla manutenzione ordinaria del patrimonio (parte del titolo IV cat. 5)

A7 "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni":importo dei costi di acquisto di beni destinati alla manutenzione straordinaria o acquisto di beni durevoli tramite spese correnti (in particolare acquisto di beni mobili al titolo I della spesa)

B14 "trasferimenti": la voce comprende **A**=costo sostenuto nell'anno per l'erogazione di contributi a fondo perduto rilevabili al titolo I intervento 5 + **B**=importo pagato al titolo II intervento 7 (trasferimenti

a favore di enti o privati destinati all'esecuzione di opere

B16 "ammortamenti di esercizio": somma di tutte le quote di ammortamento di costi pluriennali attribuite all'esercizio

A5	A- accertamenti di comp.za tit. III cat. V				73.028,53
A5	B- ammort.to finanz.attivo su conferimenti				328.063,12
A5	C- pagamenti titolo II int. 7				2.321,91
B14	A- trasferimenti tit. I sp. Int. V				67.342,03
B14	B- trasferimenti tit. II int. VII				2.321,91
B16	quote di ammort.to di esercizio				558.310,28

QUOTE DI AMMORTAMENTO

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

<i>Quote di ammortamento</i>			51
2013	2014	2015	
462.663,35	551.952,40	558.310,28	

PROVENTI ED ONERI DI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE

Il risultato di questa gestione è stato previsto al fine di evidenziare l'andamento di quelle attività poste in essere dall'ente indirettamente secondo le forme giuridiche previste dall'art. 22 della legge 142/90 e ss.mm.

La voce C17 rappresenta la somma degli eventuali proventi distribuiti a titolo di dividendo da aziende speciali e società partecipate dall'ente.

La voce C18 rappresenta la somma degli interessi attivi nel periodo versati all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione.

La voce C19 rappresenta il costo complessivo delle erogazioni concesse alle aziende speciali e partecipate per contributi in conto di gestione o per il ripiano di eventuali perdite

Gli oneri relativi alle società partecipate, pari a Euro 2.000,00, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

società	% di partecipazione	proventi	oneri
Consorzio per lo sviluppo industriale del Sud Pontino	3,77400		2.000,00

risultato della gestione operativa si ottiene sommando algebricamente al risultato della gestione, il totale (positivo o negativo) dei proventi e oneri da aziende speciali partecipate.

Tale risultato sintetizza in termini quantitativi l'economicità della attività tipiche dell'ente nel loro complesso, permettendo pertanto, una valutazione immediata in merito alla efficienza produttiva e alla efficacia dell'azione amministrativa condotta.

1	risultato della gestione		202.577,16
2	proventi ed oneri da aziende spec.e partecipate	-	2.000,00
3	risultato della gestione operativa		200.577,16

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Oltre alla gestione caratteristica dell'Ente è necessario considerare anche le altre gestioni extracaratteristiche che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste particolare importanza riveste la "gestione finanziaria", che trova allocazione nel conto economico dell'ente in corrispondenza della classe D) proventi e oneri finanziari, che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Il totale della Classe D) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi agli interessi finanziari attivi e di tutti quelli negativi riferibili agli interessi finanziari passivi di periodo.

Un risultato negativo di solito è dovuto alle quote di interessi passivi su mutui contratti

D20	interessi attivi				533,42
D21	interessi passivi				110.944,14
	totale			-	110.410,72

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Oltre alla gestione caratteristica ed a quella finanziaria bisogna considerare anche l'incidenza della "gestione straordinaria" sul risultato d'esercizio, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito. Il totale della classe E) Proventi ed oneri straordinari evidenzia il risultato parziale netto riferibile a questa gestione permettendo una determinazione puntuale dell'entità in termini di valori.

Contrariamente a quanto precedentemente visto, nel caso dei proventi ed oneri straordinari il conto economico espone 2 sub totali: uno relativo al totale dei componenti positivi evidenziato con la lettera E1 e l'altro relativo al totale dei componenti negativi, evidenziato dalla lettera E2.

Ne consegue che il risultato della gestione straordinaria viene ad essere determinato dalla differenza dei sub-totali E1 - E2.

Il valore totale della classe E è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi e negativi di reddito, relativi alla gestione straordinaria.

E1	proventi straordinari (+)				452.651,52
E2	Oneri straordinari (-)			-	127.951,28
E	Risultato della gestione straordinaria				324.700,24

ANALISI PROVENTI STRAORDINARI

Insussistenze del passivo: sono variazioni economiche positive derivanti dalla riduzione dei debiti esposti nel passivo del conto del bilancio ad eccezione dei residui passivi del titolo II della spesa.

Sopravvenienze attive: rappresentano proventi straordinari non prevedibili e relativi ad esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo e del patrimonio netto [incassi di crediti considerati inesigibili - proventi conseguiti per un ammontare superiore rispetto a quello indicato nei precedenti bilanci (maggiori residui attivi ad eccezione di quelli del titolo IV cat. 2,3,4,5)].

In questa voce dovrebbero trovare allocazione:

- i proventi di natura tributaria accertati in corso d'anno e riferibili ad esercizi pregressi
- le entrate straordinarie in denaro
- le donazioni

- se indicato nella tabella successiva possono essere incluse in questa voce eventuali scritture positive a rettifica delle immobilizzazioni materiali, in particolare maggiori incrementi del patrimonio rispetto al pagato del titolo II della spesa. Ciò si determina quando nell'anno vengono approvati stati finali di opere per cui erano stati erogati pagamenti negli anni scorsi non registrati al titolo II o contabilizzati diversamente, oppure a seguito di revisione straordinaria degli inventari, se l'importo del

patrimonio netto approvato l'anno precedente era inferiore ai valori ricostruiti in base alle indicazioni del decreto d.lvo 267/00

SCORPO DELLA VOCE SOPRAVVENIENZE ATTIVE

1	entrate riferite ad esercizi pregressi	18.000,00
2	donazioni in denaro	
3	donazioni in natura	
4	maggiori residui attivi da c.to bilancio	40.346,18
5	rettifica positiva dati immobilizzazioni per acquisizioni gratuite e/o incrementi patrimoniali extracontabili	1.569,50
6		
	totale sopravvenienze attive	59.915,68

Plusvalenze patrimoniali: è il valore determinato dal confronto tra il prezzo di cessione stanziato in bilancio al titolo IV cat. 1 ed il valore residuo della immobilizzazione (costo capitalizzato al netto del fondo di ammortamento). Viceversa nel caso in cui il prezzo di cessione è inferiore rispetto al valore residuo esposto nel conto del patrimonio si avrà una **minusvalenza patrimoniale** da iscrivere nella voce E26.

Insussistenze dell'attivo: la voce rappresenta la somma delle variazioni economiche negative derivanti dalla riduzione di crediti esposti nell'attivo del conto del patrimonio, compresi anche i minori residui attivi del conto del bilancio.

In questa voce trovano anche allocazione le "sopravvenienze passive" non essendo stata prevista l'apposita voce. Tra le sopravvenienze passive si trovano gli oneri sostenuti a fronte di proventi iscritti in precedenti bilanci (es.pagamenti di debiti considerati prescritti quindi eliminati dal bilancio) oppure costi sostenuti per un ammontare superiore a quello indicato in precedenti bilanci "maggiori residui passivi".

In questa voce vengono inserite anche rettifiche negative su immobilizzazioni materiali: ciò si verifica quando l'incremento patrimoniale (var. + da c.to finanziario) è inferiore al pagato del titolo II della spesa (al netto del pagato dell'int. 7) [mandati pagati al titolo II ma non inerenti a manutenzione straordinaria o miglioria del patrimonio].

Vi possono essere anche rettifiche extracontabili dovute a revisioni straordinarie dell'inventario: in particolare se vi è difformità in negativo tra i dati approvati nel precedente esercizio ed i dati risultanti da una ricostruzione in base alle indicazioni del d.lvo 267/00

SCORPO DELLA VOCE INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

1	minori residui attivi (non compr. Tit. IV cat.2,3,4,5)	104.036,69
2	maggiori residui passivi (non compr.tit.II)	-
3	sopravvenienze passive varie	
4	rettifiche negative su dati patrimoniali per mandati non inerenti a migliorie patrim.	13.925,11
5	rettifica credito iva anno precedente ed allineamento dato iva ai prospetti	2.345,08
6	totale	120.306,88

Accantonamento per svalutazione crediti: rappresenta un costo presunto futuro da attribuire all'esercizio ed è un fondo di riserva di valori da utilizzare se e quando il rischio di svalutazione crediti si manifesta. Può essere applicato solo su crediti iscritti tra quelli di "dubbia esigibilità"; se invece il credito è iscritto tra i residui attivi occorrerà procedere allo storno.

Oneri straordinari: rappresentano l'insieme delle variazioni economiche negative riferibili alla gestione straordinaria e non allocabili in altre voci accese agli oneri straordinari di gestione - il valore si trova all'intervento 8 del titolo I della spesa

TABELLA PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

E22	insussistenze del passivo		387.648,75
E23	sopravvenienze attive		59.915,68
E24	plusvalenze patrimoniali		5.087,09
E25	insussistenze dell'attivo	-	120.306,88
E26	minusvalenze patrimoniali		-
E27	accantonamento per svalutazione crediti		-
E27	oneri straordinari	-	7.644,40

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E .22.* del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.23.* del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25.* del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce *E.24.*) o minusvalenze (voce *E.26.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci *E23* ed *E28*).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

54				
CONTO DEL PATRIMONIO				
Attivo	31/12/2014	<i>Variazioni da conto finanziario</i>	<i>Variazioni da altre cause</i>	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	101.875,79	53.218,08	-33.760,62	121.333,25
Immobilizzazioni materiali	15.879.853,73	1.285.597,80	-534.687,31	16.630.764,22
Immobilizzazioni finanziarie	174.186,66			174.186,66
Totale immobilizzazioni	16.155.916,18	1.338.815,88	-568.447,93	16.926.284,13
Rimanenze				0,00
Crediti	4.505.264,36	703.100,40	-2.903.133,40	2.305.231,36
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	813.691,21	-625.826,63		187.864,58
Totale attivo circolante	5.318.955,57	77.273,77	-2.903.133,40	2.493.095,94
Ratei e risconti	4.820,64		-416,45	4.404,19
				0,00
Totale dell'attivo	21.479.692,39	1.416.089,65	-3.471.997,78	19.423.784,26
Conti d'ordine	3.897.666,63	139.445,01	-3.337.045,81	700.065,83
Passivo				
Patrimonio netto	6.850.239,66	2.923.011,77	-2.508.145,09	7.265.106,34
Conferimenti	10.935.437,39	-1.640.332,86	-330.385,03	8.964.719,50
Debiti di finanziamento	2.487.757,92	123.093,14	-245.818,91	2.365.032,15
Debiti di funzionamento	1.172.684,04	7.995,06	-387.647,22	793.031,88
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	33.573,38	2.322,54	-1,53	35.894,39
Totale debiti	3.694.015,34	133.410,74	-633.467,66	3.193.958,42
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	21.479.692,39	1.416.089,65	-3.471.997,78	19.423.784,26
Conti d'ordine	3.897.666,63	139.445,01	-3.337.045,81	700.065,83

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario vengono effettuate rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè tutti i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
		55
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	1.286.738,80	1.141,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	522.980,16
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Altro: incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.217,96	
Altro: pagamenti in conto capitale che non hanno incrementato le immobilizzazioni materiali		13.925,11
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
TOTALI	1.288.956,76	538.046,27

ANALISI DEI CONFERIMENTI

metodo dei ricavi differiti	
<i>l'importo confluito a conto economico è di e.</i>	328.063,12

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo/patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili (e quelli di dubbia esigibilità) stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione

B Il Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva (credito Iva da dichiarazione anno 2014 = euro 48.173,00).

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo. La rilevazione di tali contributi è stata effettuata con il metodo dei ricavi differiti imputando a conto economico nella voce A5 quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di partecipante nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione sono allegati le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

RENDICONTI DI SETTORE

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, ha adottato il piano triennale per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

IL REVISORE UNICO

(F.to Dr. Antonio Marcelli)

